

L'AMORE VINCE

PERIODICO DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO

Poste italiane spa - spedizione in a.p. D.L.
353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB
San Donà di Piave

LUCIA È TORNATA A CASA

Nel Piccolo Rifugio di San Donà aperta la cappella con la tomba della nostra fondatrice: da qui e da lei hanno origine i nostri valori, e il nostro servizio a donne e uomini con disabilità



LIBRO

"Una vita fattasi Eucaristia",
nuova breve biografia di Lucia Schiavinato

FERENTINO

Pellegrini da Maria
assieme alla parrocchia

VERONA

Renzo,
volontario al Piccolo Rifugio a 93 anni

VITTORIO VENETO

Bruno Lecca,
un cristiano umile e generoso

SIAMO FAMIGLIA



L'AMOREVINCE

PERIODICO DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO

Fondazione di culto e religione

Piccolo Rifugio - onlus

casella postale n. 39

30027 S. Donà di Piave (VE)

Tel. 0421/330344

www.piccolorifugio.it

ufficiostampa@piccolorifugio.it

conto corrente postale 14406375 intestato

alla Fondazione Piccolo Rifugio

partita iva: 02461760270

Poste italiane spa

spedizione in a. p. D. L. 353/03

(conv. L. 46/04) art. 1 comma 2,

DCB San Donà di Piave

Aut. Tribunale di Treviso n° 731 del 23-11-1988

Iscrizione al Registro degli Operatori di

Comunicazione n. 1565

già iscritta al Registro Nazionale della Stampa

n. 3193 Vol. 32 Foglio 737 del 09-05-'91

Redazione: Viale della Vittoria, 19

31029 Vittorio Veneto

Dir. Responsabile: Elena Suardi

In redazione: Carlo Barosco

Tommaso Bisagno

Teresa D'Oria

don Antonio Guidolin

Bruno Perissinotto

Stampa - Elaborazione Grafica:

Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.

Via Iseo, 11 - San Donà di Piave (Ve)

Una copia 0,10 euro

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

sulla tutela dei dati personali. La Fondazione di

Culto e Religione Piccolo Rifugio, editore della

rivista "L'Amore Vince", garantisce la massima

riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la

possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica

o la cancellazione scrivendo a: Fondazione di

Culto e Religione Piccolo Rifugio, Via Dante

Alighieri, 7 - 30027 San Donà di Piave (Venezia).

Le informazioni custodite nel nostro archivio

elettronico verranno utilizzate al solo scopo

di inviare agli abbonati la nostra rivista e/o

informazioni od opuscoli inerenti la nostra opera.



"La famiglia del Piccolo Rifugio".

Lo scriviamo spesso, ma cosa significa esattamente?

A rispondere, bastano due giorni.

Sabato 21 aprile mattina, nella chiesa di Ponte della Priula, si sono sposati Lorenzo e Martina, volontari del Piccolo Rifugio. Sabato 21 sera, all'improvviso, Bruno Lecca è morto in casa sua: il Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto. Domenica 22, con un gran sorriso, a San Donà Marcella Boeretto ha festeggiato 60 anni da Volontaria della Carità.

Nel giro di poche ore una gioia che sa di futuro, il dolore di una scomparsa, una vita dedicata agli altri e a Dio: tutti e tre momenti intensamente nostri, tutti e tre hanno emozionato ospiti, operatori, volontari, amici. Come in una famiglia, con le sue gioie e i suoi dolori.

La storia della famiglia del Piccolo Rifugio sono le sue persone. E per questo è stata una giornata storica il 7 aprile 2018, quando il nostro Giacomo Urban ha festeggiato 50 anni di vita al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto. Senza di lui, come senza ogni altro "ospite", il Piccolo Rifugio non sarebbe lo stesso.

LUCIA È RITORNATA A CASA

LE SPOGLIE SONO ORA AL PICCOLO RIFUGIO DI SAN DONÀ



Da sinistra: padre Mario Cortinovis, mons. Paolo Carnio e don Antonio Guidolin in preghiera davanti alla cappella con le spoglie di Lucia. Tutte le foto della cerimonia del 28 aprile sono opera del fotografo, e amico del Piccolo Rifugio, Dino Tommasella, cui va il nostro grazie.

In occasione dell'anniversario dell'inaugurazione della Cappella dell'Adorazione del Piccolo Rifugio di San Donà, aperta ad aprile 1941, Istituto secolare Volontarie della Carità e Fondazione Piccolo Rifugio hanno aperto al pubblico il sacello che ospita il sarcofago con le spoglie di Lucia, ricavata sul retro della Cappella dell'Adorazione stessa.

La cerimonia si è aperta con la messa,

sabato 28 aprile celebrata in cappella da mons. Paolo Carnio, parroco del Duomo di San Donà, concelebrata da don Antonio Guidolin, studioso della vita e dell'opera di Lucia Schiavinato e amico del Piccolo Rifugio; e da padre Mario Cortinovis, frate cappuccino, cappellano del cimitero monumentale di Bergamo.

Nell'omelia, mons. Carnio ha invitato ad ascoltare lo Spirito Santo e le sue indicazioni per la nostra vita. "Lucia

Schiavinato - ha detto - ha saputo cogliere la luce dello Spirito, e con coraggio ha dato vita a un'opera che era necessaria per il suo tempo. La sua intercessione ci aiuti a cogliere cosa è necessario, cosa il mondo chiede alla comunità cristiana oggi".

"Per noi è naturale che Lucia ritorni nella cappella che lei ha voluto, e realizzato con l'appoggio del popolo di San Donà - ha detto, al termine della celebrazione, la presidente dell'Istituto secolare Volontarie della Carità Teresa D'Oria-. Questo nuovo sacello servirà a conoscere Lucia e quello che il Signore ha operato in lei e per mezzo di lei. Non è il trionfo di Lucia, ma di Gesù Eucaristia".

"Oggi è anche la festa delle persone con disabilità che vivono nei nostri Piccoli Rifugi, e ringrazio i dipendenti delle nostre case che hanno permesso loro di essere presenti", ha aggiunto il presidente della Fondazione Piccolo Rifugio Carlo Barosco.

" D e s i d e r o ringraziare Lucia Schiavinato: ho sentito la sua presenza nel corso di tutto il lavoro", ha

detto Giovanni Cesca, autore del grande dipinto murale a colori acrilici posto dietro il sarcofago, a cui ha collaborato anche Renzo Brichese. Presentiamo l'opera attraverso le parole dell'artista stesso a pagina 6.

La benedizione al sacello era già stata impartita dal cancelliere vescovile in occasione della traslazione (spostamento) della salma di Lucia dalla tomba di famiglia nel cimitero di San Donà, lo scorso febbraio.

Alla cerimonia hanno partecipato - con persone disabili ospiti, dipendenti o volontari - tutti e 6 i Piccoli Rifugi in Italia, oltre alla Fondazione Piccolo Rifugio, che li gestisce tutti, e all'Istituto secolare Volontarie della Carità, che porta avanti il carisma di Lucia. A rappresentare l'amministrazione comunale di San Donà, il sindaco Andrea Cereser.



Piccoli Rifugi riuniti nel giorno dedicato a Lucia

PER LE VOLONTARIE E PER LA FONDAZIONE

ECCO LE INTENZIONI DELLA PREGHIERA DEI FEDELI ALLA MESSA
NELLA CAPPELLA DEL PICCOLO RIFUGIO DI SAN DONÀ IL 28 APRILE



Nella cappella del Piccolo Rifugio di San Donà, riuniti a pochi passi dalle spoglie della nostra Lucia, così sabato 28 aprile abbiamo ricordato nella preghiera dei fedeli persone e valori che trovano casa al Piccolo Rifugio.

- Perché la figura di Lucia Schiavinato sia di esempio nella vita di ciascuno: Amore a Gesù Eucaristia e a Gesù nei fratelli più poveri siano anche il nostro "Sì" a Lui.
- Per l'Istituto Volontarie della Carità e la Fondazione Piccolo Rifugio. Perché siano fedeli al loro Carisma anche nei necessari cambiamenti che i tempi impongono.
- Perché l'Adorazione Eucaristica, l'abbandono alla Provvidenza e l'amore verso gli ultimi siano elementi

imprescindibili e irrinunciabili nella vita dei Piccoli Rifugi.

- Perché, sull'esempio di Mamma Lucia, altri accolgano la chiamata alla consacrazione.
- Per le vicende che affliggono il mondo: guerre, cataclismi naturali, divisioni e ingiustizie. Lucia raccomandava di vivere nel mondo e di farsi carico di ogni sofferenza. Per ogni forma di dolore, preghiamo.
- Per tutti i defunti che sono particolarmente presenti nel ricordo e nella preghiera in questa giornata di festa. Specialmente per le Volontarie della Carità che hanno raggiunto il loro Sposo, perché possano godere della gioia perfetta nel convito eterno, preghiamo.

GUARDARE AL DIPINTO CON GLI OCCHI DELL'ARTISTA

ECCO COME IL PITTORE GIOVANNI CESCA PRESENTA "SERVA DI DIO LUCIA SCHIAVINATO: FARSI EUCARISTIA", L'OPERA DA LUI REALIZZATA PER LA CAPPELLA CON LE SPOGLIE DI LUCIA.



Il pittore Giovanni Cesca e il suo collaboratore Renzo Brichese dinanzi all'opera

Il dipinto raffigura Lucia Schiavinato nell'atto di guardare verso la Grande Luce emanata dalla Fractio Panis con la quale Cristo risorto viene riconosciuto dai discepoli di Emmaus: è la rappresentazione pittorica della profonda convinzione della presenza divina nella quotidianità dell'azione.

Le tre figure che stanno attorno al tavolo (una donna che si avvicina a Gesù per cambiare vita, un bambino dell'Amazzonia a ricordare la Missione in Brasile, un piccolo portatore di handicap) rappresentano il volto di Cristo e quindi sono figure fortemente significative.

Viene posta l'attenzione all'Eucaristia simboleggiata da due grandi mani che spezzano il pane, azione con la quale Cristo viene riconosciuto dai discepoli di Emmaus.

Volutamente semplice nella forma, il tavolo, inondato dalla luce divina, è in continuità con la superficie orizzontale della lastra tombale antistante. La parte destra della composizione è animata da un albero di melograno che ha una grande carica simbolica nel libro biblico che canta lo splendore dell'amore fedele, il "Cantico dei Cantici", dove è

simbolo dell'amore fecondo.

Dietro a Lucia Schiavinato, tre figure in forma angelica rappresentano le tre Virtù teologali: Fede, Speranza e Carità. Queste Presenze accompagnano con il loro gesto significativo la Serva di Dio nel suo cammino quotidiano: la Fede accoglie dall'Alto la Luce per trasmetterla a Lucia seguendo un asse verticale a sottolineare fermezza, la Speranza con un gesto aperto e protettivo si prodiga attraverso la Luce che esce dalle mani, la Carità indica l'azione nel quotidiano con un gesto che si riflette, similmente

sul piano formale, nella figura di Lucia.

Gesti e sguardi dei soggetti rappresentati creano la struttura della composizione attraverso assi di superficie e di profondità.

Lo sguardo del bambino che sbircia e guarda verso di noi, ricorda l'attenzione posta alla realtà dell'handicap nella vita della Serva di Dio. La luminosa scelta cromatica generale vuole sottolineare il valore alto del messaggio spirituale portato con la vita spirituale ed umana di Lucia Schiavinato.

Giovanni Cesca



Per informazioni, attestazioni di grazie ed offerte rivolgersi a: Postulatore della causa di canonizzazione di Lucia Schiavinato - Istituto secolare Volontarie della Carità presso Piccolo Rifugio, via Pettorini 100A, 03013 Ferentino (Fr), tel 0775 244051 ufficiostampa@piccolorifugio.it

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DELLA SERVA DI DIO LUCIA SCHIAVINATO

O Dio, tu che sei carità, il Tuo amore vince sempre

Ti preghiamo per la Tua serva Lucia Schiavinato,
la cui vita fu tutta carità

Tu che l'hai profondamente assimilata al Cristo Eucaristia
e l'hai resa segno tangibile della tua tenerezza

verso i poveri, i sofferenti, gli emarginati

donaci la grazia che per sua intercessione Ti chiediamo...

e di poterla venerare nella gloria dei Santi.

Per Cristo Nostro Signore. Amen

COME UNA SENTINELLA DELL'EUCARISTIA

LE SPOGLIE DI LUCIA SONO AD UN PASSO DAL TABERNACOLO AI PIEDI DEL QUALE TANTE NOTTI PASSÒ IN ADORAZIONE: A RICORDARCI DA DOVE TUTTO PARTÌ, E A DOVE DEVE TENDERE



L'intervento della presidente dell'Istituto secolare Volontarie della Carità Teresa D'Oria alla messa in occasione dell'apertura al pubblico del sacello con la tomba di Lucia

Era veramente commovente l'immagine che si presentava entrando nella Cappella del Piccolo Rifugio di San Donà sabato

28 aprile: le carrozzine dei "ragazzi", giunti dai diversi Rifugi, occupavano gran parte dello spazio riservato ai banchi

della Cappella... e la maggior parte delle persone amiche intervenute erano in piedi. Mi è venuta in mente la stessa scena di quarantadue anni fa quando la salma di mamma Lucia, da Verona, dove era morta, fu portata a San Donà, per un secondo funerale e la sepoltura nella tomba di famiglia.

Quel giorno del 1976 la fila delle carrozzine che si snodava dal Rifugio al Duomo cittadino, era lunghissima, ed una certa gioia, a causa delle campane che suonavano a festa, si mescolava e quasi superava la tristezza per il distacco. Da quel giorno abbiamo sempre sentito Lucia vicina, presente, perché la comunione nella preghiera continuava. Ma non era certo come averla "in casa", non sempre era possibile fare una visita, fermarsi a pregare sulla sua tomba.

Perciò poter portare le spoglie nella Cappella del Rifugio, specie per i nostri ragazzi, è stata una grande gioia: mamma Lucia "tornava a casa", nella Cappella da lei voluta e fatta costruire, con il grande contributo della gente di San Donà, perché l'Eucaristia fosse vicina ai "suoi tosati infermi" (tosati significa "ragazzi" nel dialetto di San Donà), perché l'Eucaristia potesse diventare il rifugio e la consolazione per quanti fossero nella sofferenza.

La cappella dell'Adorazione era ed è il cuore del Rifugio e, per chiunque lo voglia, possibilità di sostare e adorare, in qualsiasi momento della giornata.

Gesù nel tabernacolo -adorato, contemplato, offerto ai fratelli- è stato, nel pensiero di Lucia, il motivo dell'esistenza stessa di un Rifugio e di ogni opera di

carità, il motivo primo della sua scelta di vita e di quanti l'hanno seguita, perché la Carità trova in Essa la sorgente che la fa vivere. E lei, che passava le notti ai piedi del tabernacolo, ora è proprio lì (nel sacello), dietro l'altare, come una sentinella... sempre.

Ma ciò che può sembrare un fatto sentimentale – averla vicina, alla portata di tutti – ha invece delle motivazioni più profonde.

Oltre quelle che possono essere le motivazioni giuridiche (la ricognizione della salma poteva esser già fatta a chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione) e che hanno seguito il loro corso, credo che, tra le altre, sia proprio quella di ricordare a noi, nello svolgersi degli anni, che l'Eucaristia deve dare il senso al nostro vivere e servire, perché tutto sia Carità.

La presenza "fisica" di mamma Lucia deve essere un richiamo continuo a ciò che è all'origine della nostra storia, ma che deve essere il punto di partenza del nostro vivere di ogni giorno.

Così, riportare Lucia al Rifugio, non è la sua "glorificazione", ma la spinta perché si realizzi "il trionfo" dell'Eucaristia e della Carità.

Il 28 aprile 2018 segna, certamente, una tappa della storia dei Piccoli Rifugi e delle Volontarie e Volontari: se non altro per ricordare la centralità del Carisma della Fondazione e dell'Istituto, e ricordare anche a quanti si avvicinano a queste realtà, che la Carità che ne deriva, non può restare tesoro nascosto, perché è per se stessa diffusiva.

Teresa D'Oria

DALLA CAPPELLA CI GUIDA E CI INCALZA

SE LUCIA È "TORNATA A CASA SUA" NON È PER RIMANERVI
TRANQUILLA, COME OGGETTO DI DEVOZIONE O DI NOSTALGIA



Lucia è tornata a casa. Ora i resti delle sue spoglie mortali sono stati collocati nella Cappella dell'Adorazione : nel luogo dove si riuniva a pregare la comunità claustrale che per alcuni anni ha condiviso gli ambienti del Piccolo Rifugio di San Donà.

Se la memoria di Mamma Lucia è stata sempre coltivata con amore, in particolare da chi l'aveva conosciuta, ora questa sua presenza riaccende

maggiormente il desiderio e l'impegno per una più profonda conoscenza della sua testimonianza di vita sulla strade della "Carità di Cristo".

Accadeva fin dai primi tempi della Chiesa che i cristiani si ritrovassero a celebrare l'Eucaristia presso le tombe dei testimoni della fede.

Chi è il credente, la cui bella condotta di vita affascina chi lo incontra, se non colui che si è lasciato trasformare da

Gesù? "Tu diventi ciò che mangi", ricordava Sant'Agostino in riferimento alla comunione eucaristica.

Lucia è limpida testimone di un'esistenza trasformata dall'Eucaristia in Eucaristia per tutti. Mangiare e adorare il Cristo per lasciarsi mangiare e adorare Cristo in chi soffre.

La vicinanza all'altare, del sacello con i resti della serva di Dio, richiama questo indissolubile rapporto d'amore con Gesù che si trasforma in rapporto d'amore con i più fragili.

Ora che tante presenze di Volontarie della Carità si riducono di numero, questo ritorno di Lucia sembra quasi voler occupare un vuoto che sempre più si allarga.

Ma più profondamente la presenza di mamma Lucia accende il cuore alla speranza in quella comunione dei santi in cui sentiamo di non essere mai soli.

Accogliere Lucia Schiavinato nella sua casa deve diventare un forte richiamo a chiedersi ciò che il Signore vuole da noi oggi, in questo concreto momento. Vivere "con tutto il mondo nel cuore", come invitava a fare Lucia, significa

lasciarsi interrogare da quelle realtà ultime e periferiche che il nostro tempo ci svela.

La fantasia della carità che illuminò l'agire di Lucia chiede oggi nuove riedizioni delle diverse opere di misericordia.

Se Lucia è tornata a casa sua non è per rimanervi tranquilla, come oggetto di devozione o di nostalgico ricordo, ma come presenza vigile e incalzante, nello stile di Maria di Nazareth che, venendo a mancare il vino, disse ai servi: "Fate tutto quello che Gesù vi dirà".

Lucia torna a ricordarci che i passi nella via dell'amore sono semplici, umili, ma fedeli, come scriveva nel suo "Programma di vita": "Non deve essere completa quella settimana durante la quale non avessi cercato l'occasione di sollevare qualche dolore, di sentirmi a contatto con qualche fratello che soffre per soffrire con lui e sollevarlo almeno con l'affetto".

Allo stesso modo non si può scordare che "il tempo speso nell'unione con il Signore non toglierà nulla all'attività nel bene, ma mi aiuterà a servire con più amore Iddio e i fratelli".

don Antonio Guidolin

ESSERE SANTI OGGI, RIFLESSIONE E PREGHIERA AGLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLE VOLONTARIE DELLA CARITÀ

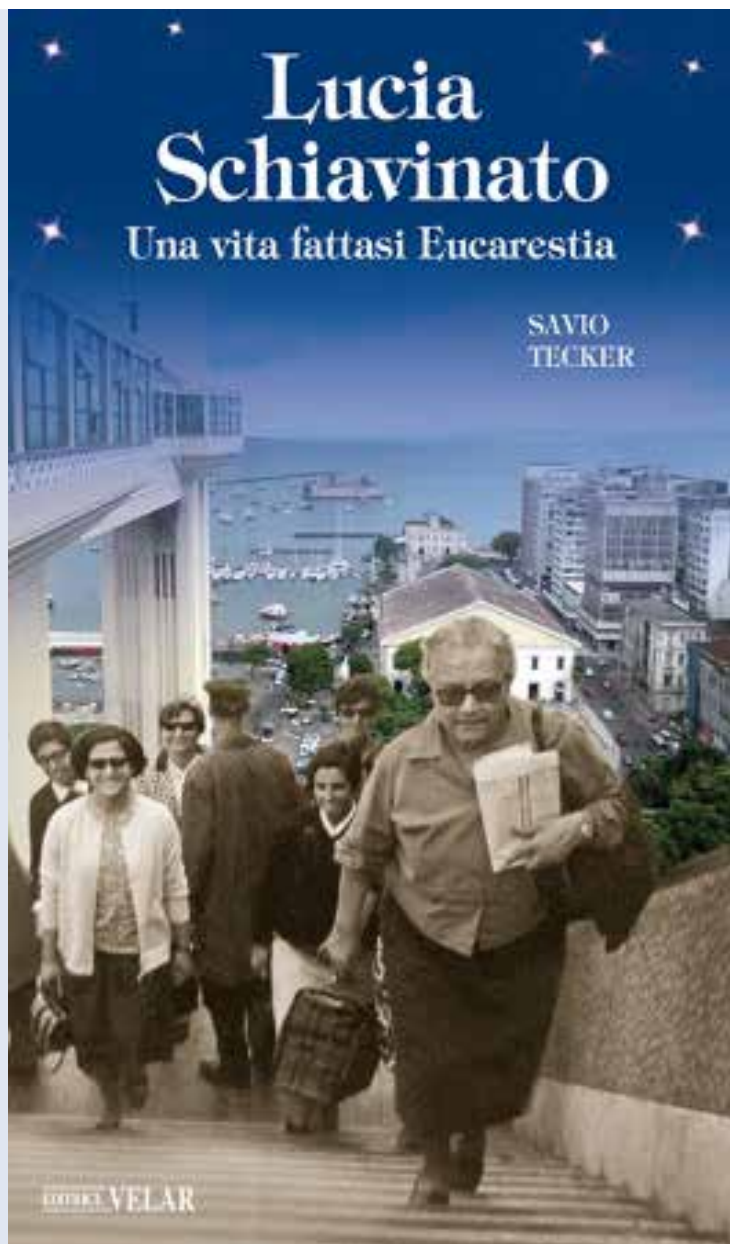
L'Istituto secolare Volontarie della Carità si ritrova da domenica 26 a venerdì 31 agosto per gli esercizi spirituali. Si svolgeranno nella casa di spiritualità Mater Amabilis a Vicenza. Li predicherà don Antonio Guidolin, amico del Piccolo Rifugio e studioso della vita e dell'opera di Lucia Schiavinato, a partire dalla "Gaudete et

exultate", esortazione apostolica di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Gli esercizi sono aperti a tutti gli interessati.

Per informazioni contattare Teresa D'Oria a doria.teresa@gmail.com o Annamaria Falconi al 338 3696704.

UNA VITA FATTASI EUCARISTIA

NUOVA PUBBLICAZIONE SU LUCIA: UNA BREVE BIOGRAFIA DELLA NOSTRA FONDATRICE



“Lucia Schiavinato - Una vita fattasi Eucaristia” è il titolo della nuova pubblicazione realizzata dall'Istituto secolare Volontarie della Carità con l'editrice Velar di Bergamo, specializzata nell'editoria religiosa.

I testi sono del biografo di Lucia Savio Teker, con la consulenza editoriale di Teresa D'Oria, presidente dell'Istituto, e Oscar Serra.

In meno di 50 pagine arricchite di parecchie fotografie si ripercorre la vita di Lucia: l'amore per l'Eucaristia, i Piccoli Rifugi, le Volontarie della Carità, le Ville Madonna della Neve, l'esperienza in Brasile...

Il testo si può trovare nei Piccoli Rifugi o ordinare nelle librerie cattoliche, oppure su www.velar.it costa 4 euro.

La foto di copertina del libro merita di essere osservata con attenzione.

Il ritratto di Lucia le fu scattato al porto di Genova, mentre si preparava a ritornare in Brasile (il viaggio si faceva in nave!) assieme al terzo gruppo di Volontarie

della Carità in partenza per la missione: sarebbero andate a Salvador de Bahia, ad operare al servizio delle persone poverissime che vivevano negli alagados, case costruite su palafitte.

L'immagine, con Lucia davanti e le Volontarie a seguirla, esprime simbolicamente la capacità di Lucia di coinvolgere altri nel suo operare nella carità.

Il giornale che stringe in mano dice la sua capacità di essere nel mondo presente ad ogni realtà - “vivere con tutto il mondo nel cuore”, come raccomandava lei.

E il fatto che stia salendo, che sia in un'ascesa, può anch'esso avere una lettura simbolica.

Sullo sfondo di questa foto scattata a Genova alla partenza, si è scelto di collocare uno scorcio di Salvador, con l'Elevador Lacerda, ascensore che collega la città bassa e la città alta, e il mare della Bahia de Todos-os-Santos.

Dietro la testa di Lucia, il Mercado Modelo, mercato dell'artigianato.

SANTINO DEVOZIONALE DI LUCIA

L'editrice Velar ha realizzato anche un nuovo santino di Lucia Schiavinato.

Riporta sul davanti una foto di Lucia, un particolare di quella usata per la copertina del libro.

Sul retro, la versione estesa della preghiera per la beatificazione di Lucia Schiavinato: “O Padre/ il tuo Amore vince ogni nostra resistenza / e previene ogni nostra richiesta/ Ti preghiamo / per la tua serva Lucia Schiavinato / la cui vita fu

tutta carità / Tu che l'hai profondamente assimilata / al Cristo-Eucaristia / Vittima d'espiazione per i nostri peccati / e l'hai resa segno tangibile / della tua tenerezza / verso i poveri, i sofferenti e gli emarginati / donaci di poterla venerare nella gloria dei Santi / e di averla come modello di vita cristiana. / Per sua intercessione, donaci quelle grazie / che con grande fede Ti chiediamo / Per Cristo nostro Signore / Amen”.

GRAZIE A CHI CI METTE LA FIRMA GRAZIE A CHI CI METTE LA FACCIA

5 PER 1000 AL PICCOLO
RIFUGIO: REGALARE FELICITÀ
AI NOSTRI DONNE E UOMINI
CON DISABILITÀ DIPENDE DA
VOI

Come comunicato dall'Agenzia delle Entrate ad aprile 2018, sono 1960 le persone che nella dichiarazione dei redditi 2016, relativa di redditi 2015, scelsero di assegnare il 5 per 1000 al Piccolo Rifugio. Grazie a queste scelte fatte due anni fa, la Fondazione Piccolo Rifugio riceverà 60.458 euro, che saranno impiegati a beneficio delle persone con disabilità nelle nostre sei case. Ripetiamo ancora una volta il nostro grande grazie a chi ha deciso con la sua firma di regalare felicità alle donne e agli uomini del Piccolo Rifugio. Ma non sono gli unici che vogliamo ringraziare. Un grazie a chi ci donerà la fedeltà della sua amicizia, confermando anche quest'anno e nei prossimi anni la firma. Un grazie a chi ci conosce da poco e ci offre la sua fiducia, firmando per il 5 per 1000 per noi. E un grazie ancora più grande a chi per il Piccolo Rifugio ci mette la firma, ma ci mette pure la faccia e sparge la voce tra i suoi conoscenti della possibilità di aiutare le persone con disabilità che qui hanno casa e famiglia nella dichiarazione dei redditi. Magari distribuendo i nostri bigliettini promemoria, magari condividendo un nostro post sulla propria pagina Facebook, o semplicemente, e molto efficacemente!, con il passaparola.

COME AIUTARCI

Ti ringraziamo per l'aiuto che vorrai dare al Piccolo Rifugio: con il volontariato, con la preghiera, o anche con i contributi economici. Per le offerte puoi utilizzare il conto corrente bancario della Fondazione Piccolo Rifugio Onlus presso Banca Prossima, IBAN IT36 Y033 5901 6001 0000 0004 835. Oppure fare un versamento sul conto corrente postale 14406375 intestato alla Fondazione Piccolo Rifugio, via Dante Alighieri 7, 30027 San Donà di Piave. In questo modo le offerte saranno anche fiscalmente deducibili o detraibili. In alternativa puoi rivolgerti direttamente al Piccolo Rifugio che conosci. Per maggiori informazioni puoi contattarci a 3473677957 o ufficiostampa@piccolorifugio.it

PER CONTATTARCI

Ecco i recapiti delle nostre sedi, i 6 Piccoli Rifugi d'Italia.

Ferentino - tel. 0775.244051
ferentino@piccolorifugio.it

Ponte della Priula - tel. 0438.445318
pontepriula@piccolorifugio.it

San Donà di Piave - tel. 0421.52583
sandonadipiave@piccolorifugio.it

Trieste - tel. 040.421246
trieste@piccolorifugio.it

Verona - tel. 045.562057
verona@piccolorifugio.it

Vittorio Veneto - tel. 0438.57796
vittorioveneto@piccolorifugio.it

Fondazione Piccolo Rifugio
tel. 0421.330344
direzione@piccolorifugio.it

Amore Vince & sito
www.piccolorifugio.it
ufficiostampa@piccolorifugio.it
"Piccolo Rifugio" su Facebook

INSIEME POSSIAMO INSIEME VOLIAMO !

Scegli il Piccolo Rifugio
per il tuo 5 per 1000




Tu puoi regalare alle donne e uomini con disabilità di ogni Piccolo Rifugio e della Domus Lucis momenti speciali che resteranno indelebili nei loro cuori: **ti basta firmare** nella casella "Sostegno del volontariato" del modulo del 5 per 1000 e inserire il codice della Fondazione Piccolo Rifugio che è 00717020234. **Grazie** per il tuo affetto!

IL SÌ DI MARCELLA ALL'AMORE CHE VINCE

60 ANNI DA VOLONTARIA DELLA CARITÀ



 Marcella e don Bruno Gumiero

Sessant'anni fa ha detto il suo sì ad una vita di amore verso gli altri fondata sull'amore per Gesù Eucaristia.

Sessant'anni fa ha accettato la rivoluzionaria proposta di vita fattale da un'altra donna veneta: Lucia Schiavinato. Marcella Boeretto, 88 anni, originaria di Fossà, frazione di San Donà, diocesi di Vittorio Veneto, ha festeggiato domenica 22 aprile i suoi 60 anni di consacrazione come Volontaria della Carità, nell'istituto secolare fondato da Lucia Schiavinato.

A celebrare la messa di ringraziamento nella cappella del Piccolo Rifugio di San

Donà è stato don Bruno Gumiero, per decenni parroco del Duomo di San Donà, grande amico di Marcella e del Piccolo Rifugio.

Nel 2015 Marcella ha raccolto i suoi ricordi e le sue riflessioni nel libro "Una storia, una vita", scritto con Daniela Dianese. In cui racconta anche dell'incontro che le ha cambiato la vita: "La catechista mi accompagnò nella chiesetta del Piccolo Rifugio di San Donà. Qui, davanti all'Ostia benedetta esposta sull'altare per l'adorazione, incontrai per la prima volta Lucia Schiavinato".

UNA PICCOLA VACANZA CHE TI FA STARE BENE



Due giorni nel veronese per il Piccolo Rifugio di San Donà.

Come ogni anno il Piccolo Rifugio ha organizzato una piccola esperienza di viaggio per alcuni degli ospiti che ne avevano la possibilità e il desiderio: per farli felici, anzitutto, e perché se le ferie aiutano te a stare meglio, questo vale ancora di più per noi.

Il gruppo del Piccolo Rifugio ha fatto tappa al Santuario della Madonna del

Frassino a Peschiera del Garda e poi al grande acquario Sea Life- Divertimento e relax, benessere e serenità, certo, ma la vacanza non è preziosa solo per questo: è anche, tanto per il personale quanto per gli ospiti, il gusto di stare insieme in un contesto diverso, senza i ritmi e le scadenze prestabilite. Un'opportunità per conoscersi meglio per un gruppo di persone: con o senza disabilità, questo poco importa.

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ SULLA MESSA CON DON ANTONIO GUIDOLIN

I prossimi e ultimi appuntamenti di "Nella tua messa, la nostra messa – Vivere l'eucaristia con Lucia Schiavinato", incontri di spiritualità con don Antonio Guidolin organizzati da Fondazione Piccolo Rifugio e Istituto secolare Volontarie della Carità al Piccolo Rifugio di San Donà, saranno sabato 13 ottobre

alle 9.45 su "Prendete e mangiate – La vita è comunione" e sabato 17 novembre, anniversario della scomparsa di Lucia, alle 9.45 su "Andate, inizia la Messa della vita – La vita è missione".

Da dicembre, con il nuovo anno pastorale, inizierà un nuovo ciclo di incontri di spiritualità.

LE NOSTRE EMOZIONI IN SCENA

"TI RACCONTO E TI INCONTRO", BIODANZA E TEATRO CON IL CENTRO DIURNO GIRARDI

Uno "spettacolo- non spettacolo": in cui quel che conta non è la trama, ma i sentimenti che ogni attore trasforma in azioni e parole sul palco, per farli vivere anche al pubblico.

In cui quel che conta non è solo l'esito, ma soprattutto il percorso, lungo un anno intero.

Questo è "Ti racconto e ti incontro" che il centro diurno Girardi del Piccolo Rifugio di San Donà ha proposto a genitori e

amici sabato 9 giugno.

"Abbiamo portato in scena – spiega l'equipe educativa del centro diurno-pensieri, emozioni e gesti nati dal percorso di Biodanza e Teatro che ci ha visto coinvolti e impegnati per il periodo 2017/2018. Tutti gli ospiti e gli operatori sono stati coinvolti, sotto la guida preparata e sensibile di Elisabetta Lazzaro e Paolo Bressan, responsabili del progetto".



Anche il Piccolo Rifugio ha partecipato al 66° raduno nazionale dei Bersaglieri che San Donà ha ospitato dal 7 al 13 maggio 2018.


TRIESTE – A DIO ANNAMARIA

La Domus Lucis di Trieste eleva una preghiera in memoria di Annamaria Vidoguerra, mancata la mattina del 15 giugno all'età di 69 anni. Dal 1992 viveva alla Domus.

AD ASSISI GRAZIE A VOI

GLI ATLETI DI PICCOLO RIFUBOL E VOLLEY X SHELTER REGALANO UNA VACANZA PELLEGRINAGGIO AGLI OSPITI DEL PICCOLO RIFUGIO. CON UN GRAZIE SPECIALE "ALL'AZIONE CATTOLICA DI PONTE DELLA PRIULA"



 Vittorino e Nicola, ospite ed educatore del Piccolo Rifugio "Fondazione Zaina Bernardi" di Ponte della Priula

Gli ospiti del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula quest'estate realizzano un loro sogno: dal 2 al 6 luglio vanno in vacanza-pellegrinaggio ad Assisi.

Se potranno farlo, sarà anche grazie ai circa 230 atleti che hanno composto le 9 squadre di beach volley e 12 di calcetto iscritte a Piccolo Rifutbol e Volley X Shelter, i tornei di calcetto e pallavolo che abbiamo organizzato assieme ai Volontari x Shelter il 2 e 3 giugno.

Un grandissimo grazie a tutti i partecipanti e poi a Sporting Ma.Gi che ha ospitato, agli Alpini di Ponte della Priula

che hanno preparato il pranzo per tutti, alla Croce Rossa che ha prestato il suo servizio. A vincere il torneo di calcetto sono stati gli Arberia, secondi gli Agorà, terzo A.S Ilenzio. Sul podio del torneo di beach volley i Co Calma seguiti dai Dimensione Panza e dai Diversamente Giovani. Menzione d'onore per l'esordio dei Fuori Dal Comune, squadra composta da alcuni dipendenti e assessori del Comune di Susegana. Un grazie va anche all'Azione Cattolica di Ponte della Priula, per la generosa offerta al Piccolo Rifugio per realizzare il sogno-Assisi

BENVENUTO, DON ANDREA. GRAZIE, DON FRANCESCO

NUOVO PARROCO E NUOVO CAPPELLANO PER IL PICCOLO RIFUGIO DI PONTE DELLA PRIULA

Don Andrea Sech (nella foto), amico (e presepista!) del Piccolo Rifugio di Vittorino Veneto – ed in particolare del suo Gruppo Appartamento- quando era cappellano a Serravalle, è stato nominato dal vescovo mons. Corrado

Pizziolo parroco del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula. Un benvenuto anche al nuovo cappellano Don Andrea Forest, e un grandissimo grazie a don Francesco Toffoli che da parroco di Ponte ha accolto l'arrivo del


Piccolo Rifugio e ci ha fatto sentire parte integrante, e amata!, della comunità fin dal nostro arrivo.

E il 22 settembre 2018 festeggeremo il decennale del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula.

PELEGRINI TRA I PELEGRINI, CON LA GRANDE FAMIGLIA DELLA PARROCCHIA

IL PICCOLO RIFUGIO ALLA MADONNA DI POMPEI: UN'ESPERIENZA DI FEDE E DI INCLUSIONE



 Alcuni di noi, con il parroco padre Luigi, a Pompei

Per l'8 maggio il parroco della nostra parrocchia di Santa Maria degli Angeli padre Luigi Ruggeri aveva proposto, con largo anticipo, un pellegrinaggio al santuario di Pompei per partecipare alla supplica alla Madonna del Rosario.

La proposta ci ha entusiasmato sin da subito, perché ci è balenata l'idea di poter partecipare con il gruppo dei nostri ragazzi con minori difficoltà motorie. Si trattava di una sola giornata, si conosceva il luogo abbastanza adeguato per persone con disabilità e c'era la possibilità, grazie all'intervento del nostro parroco, di essere collocati, per la Messa in basilica, in una zona abbastanza vicina all'altare.

Naturalmente, quello che può essere molto semplice per un gruppo di... giovani, non è la stessa cosa per noi del Piccolo Rifugio! Ma l'entusiasmo e l'idea di partecipare insieme con gli altri parrocchiani a qualcosa "uguale per tutti", ci ha spinti a progettare il tutto:

dall'alzata alquanto fuori orario, al pranzo al sacco e quant'altro poteva essere necessario a "persone speciali come noi". I preparativi per organizzare l'uscita sono stati motivo di conversazione e impegno, e hanno coinvolto tutti a vario livello.

È stata veramente una giornata speciale! I nostri ragazzi hanno potuto seguire tranquillamente la messa, poi hanno ricevuto il saluto speciale del Nunzio, Sua Eccellenza Emil Paul Tscherring, e, in grande allegria, il pranzo al sacco consumato nella Casa del Pellegrino insieme a tutti gli altri. Nel pomeriggio, la visita al Santuario della Madonna dell'Arco, pochi chilometri distante da Pompei. Per tutta la giornata non è mancata la collaborazione di tutti i partecipanti perché ognuno potesse vivere nel migliore dei modi il pellegrinaggio. Certamente, i nostri ragazzi non sono nuovi a pellegrinaggi mariani – conoscono bene Lourdes e Loreto – ma, questa volta, non eravamo con le diverse Associazioni (a cui va sempre la nostra gratitudine) solite a questi viaggi: eravamo noi, famiglia del Piccolo Rifugio, insieme ad altre famiglie della grande Famiglia della Parrocchia.

Credo che questa esperienza sia valsa a rafforzare il senso di appartenenza alla famiglia del Piccolo Rifugio, ma anche a sentirci parte viva della comunità parrocchiale, e, comunque, ha favorito una maggiore integrazione Rifugio – parrocchiani.

Teresa D'Oria

PEREGRINATIO MARIAE AL PICCOLO RIFUGIO



Oltre al pellegrinaggio alla Madonna di Pompei, un altro importante evento ha segnato il maggio mariano del Piccolo Rifugio di Ferentino. La Peregrinatio Mariae organizzata dalla parrocchia di Madonna degli Angeli ha avuto infatti la sua ultima tappa proprio al

Piccolo Rifugio, dove la statua di Maria è arrivata mercoledì 30 maggio. Dopo la processione e il rosario, la statua è stata portata a spalla dagli operatori del Piccolo Rifugio, nella Cappella interna, dove è rimasta esposta per due giorni.

IL NOSTRO IMPEGNO PER SANT'AMBROGIO



Il 1 maggio Ferentino festeggia Sant'Ambrogio il suo patrono, e compatrono della diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino assai sentita e partecipata. Per l'occasione il Piccolo Rifugio ha realizzato magliette e portachiavi con l'effigie del santo, offerti ai ferentinati in cambio, se lo desideravano, di un'offerta a favore delle attività del Piccolo Rifugio. Per conoscere le creazioni del Piccolo Rifugio, o chiedere un lavoro personalizzato per un proprio evento speciale, chiamare 0775244051.

GIAN LUCA COLORA LA VITA DI CHI HA INTORNO

L'OSPITE DEL PICCOLO RIFUGIO ISPIRA LA TESI DI SUA CUGINA
GIULIA "CON LA SUA SEMPLICITÀ, SENSIBILITÀ E SPONTANEITÀ"



A Gian Luca, un ragazzo "speciale".

*"La disabilità non è una temeraria lotta
o il coraggio di affrontare le avversità.*

È un'arte.

È un modo ingegnoso di vivere".

(Neil Marcus)



La dedica a Gian Luca nella tesi di Giulia



Giulia con sua mamma, sua nonna, sua zia e Gian Luca

"Gian Luca ci ha cambiato completamente la vita".

La giovane veronese Giulia Castegnere riassume così l'esperienza con suo cugino Gian Luca, ospite del Piccolo Rifugio di Verona, a cui sua mamma e sua zia fanno, rispettivamente, da protutore e tutore. "E' una persona molto sensibile, e ti dà tantissimo. Lui ha bisogno di aiuto, ma nel suo piccolo anche lui ti aiuta. Ci ha migliorato la vita". "A volte - continua Castegnere - si pensa che una persona con sindrome di Down in età adulta non abbia possibilità di progredire e invece

con lui ci siamo accorti che non è proprio così. In particolare, lui ha fatto grandi progressi nella scrittura... ha imparato a scrivere in età adulta. E non era abituato a interagire con tante persone, come accade nella vita in comunità, ma si è ambientato bene al Piccolo Rifugio". Un altro segno che Gian Luca le ha toccato il cuore è il fatto che lui le ha anche dato lo spunto per la tesi di laurea. A luglio, salvo imprevisti, Castegnere prenderà la laurea magistrale con una tesi su "Insegnamenti e apprendimento di lettura scrittura e calcolo per gli

alunni con sindrome di Down". Una tesi legata al mondo della scuola, certo, ma ovviamente ispirata a suo cugino. Come mostra la dedica che vedete nella foto. Qualche riga dopo si legge: "Ringrazio le operatrici del Piccolo Rifugio di Verona per la gentilezza, l'affabilità e l'impegno nel loro lavoro. Ringrazio profondamente Gian Luca, un ragazzo unico e speciale

che giorno dopo giorno contribuisce a colorare le nostre vite. Grazie a lui perché con la sua semplicità, sensibilità e spontaneità ha ispirato ogni parola della mia tesi". L'affetto di Giulia per Gian Luca si è trasformato in affetto per tutto il Piccolo Rifugio, come dimostra anche il fatto che lei ha scelto di far realizzare a noi le bomboniere per la sua laurea.

VOLONTARIO A 93 ANNI

OGNI GIOVEDÌ SERA RENZO BACILIERI È CON NOI.
A DARCI UN GRANDE ESEMPIO

Ogni giovedì sera, puntuale, è con noi, al Piccolo Rifugio di Verona.

Per aiutarci nel momento dei pasti.

In cui bisogna dedicarsi con cura e attenzione, in particolare, a quante tra le nostre donne non sono in grado di mangiare da sole.

Ma ogni giovedì sera è con noi, soprattutto, per una chiacchiera o un sorriso dedicato alle persone con disabilità: per far vedere che a te ci tengo, per donare il tempo.

Per esserci, che è il dono più grande e più prezioso che i volontari fanno agli ospiti del Piccolo Rifugio.

Lui è Renzo Bacilieri, è nato in provincia di Ferrara, abita a Verona a 1 km dal Piccolo Rifugio.

Ed il prossimo 11 giugno compirà 93 anni. Novantatré.

Novantatré anni, ed ancora la voglia di fare volontariato, Di donare la parte migliore di sé a chi è più fragile di lui.

Per gli ospiti del Piccolo Rifugio, Renzo è un grande dono. Anche i più chiusi, quelli che fanno più fatica a

dare confidenza, stanno bene con lui.

"E' una persona squisita", dice di lui la coordinatrice del Piccolo Rifugio Roberta Damoli.

Renzo non è un amico di lunga data del Piccolo Rifugio.

Renzo è semplicemente un veronese di buona volontà che un giorno ha trovato in giro il volantino realizzato dal Piccolo Rifugio di Verona – lo pubblicammo anche sull'Amore Vince!- con il nostro "cerchiamo volontari", e, con l'entusiasmo della sua gioventù... spirituale, ha detto sì al nostro invito.


E non solo al nostro, visto che il giovedì, prima di essere da noi, fa volontariato anche alla mensa dei poveri del convento di San Bernardino a Verona.

Come Renzo, anche Loretta ha trovato il volantino con l'invito del Piccolo Rifugio ed ha deciso di accettarlo: abbiamo due nuovi volontari, e con la loro presenza la vita degli ospiti è un po' più felice.

DOMUS LUCIS, IN 10 AL MARE

GRUPPO APPARTAMENTO, CENTRO DIURNO E COMUNITÀ CONDIVIDONO LA SETTIMANA A GRADO: PER COLTIVARE ANCHE IN VACANZA LO SPIRITO DI FAMIGLIA



 *Tutti in vacanza, tutti assieme a tavola*



Una vacanza da 10 e lode per la Domus Lucis. Perché ben 10 sono i partecipanti alla nostra settimana di mare, piscina e relax al villaggio Ca' Laguna di Grado.

Nei dieci sono compresi quelli del centro diurno della Domus Lucis, che così sperimentano, per qualche giorno, il non tornare a casa ogni sera. Ma a Grado ci sono anche alcune delle persone con disabilità che vivono alla Domus stabilmente, nella comunità residenziale. E a condividere le giornate di mare e spiaggia c'è anche il Gruppo Appartamento della Domus, quello del quotidiano impegno per l'autonomia.

La vacanza al mare è quindi un'opportunità offerta a tutte e tre le realtà che compongono la Domus Lucis: per vivere ritmi diversi dalla routine, per i benefici alla salute del sole e del mare, per coltivare tutti insieme lo "spirito di famiglia". Ed è anche un'opportunità che cerchiamo di allargare ad un numero sempre maggiore di persone: a Grado ci sono andate 6 delle nostre ospiti nel 2015 e nel 2016, 9 nel 2017, e ora arriviamo a 10. Magari l'anno prossimo potremo aumentare ancora i partecipanti, e magari affiancare alle nostre operatrici ed educatrici anche dei volontari.

IL NOSTRO GRAZIE A DIANA E ALLE MOGLI DEI MEDICI

Le ospiti e gli ospiti della Domus Lucis hanno ricevuto un regalo a sorpresa che

servirà a garantire loro più tranquillità e sicurezza nella vita quotidiana.

Per questo regalo devono dire grazie a un'amica di lunga data, e a delle amiche nuove. L'amica di lunga data è Diana, amica di Ornella e di tutta la Domus. E' stata lei a raccontare di questa casa speciale e di queste persone speciali che hanno bisogno d'aiuto a delle sue amiche, e queste amiche l'hanno ascoltata ed hanno aperto il loro cuore. Ecco allora che le donne dell'Associazione Mogli Medici Italiani sezione di Trieste hanno deciso di

donare alla Domus Lucis il ricavato di un torneo solidale di burraco.

Una donazione generosa che permetterà di sostenere gran parte della spesa per installare, nei prossimi mesi, una nuova telecamera all'ingresso e un monitor per controllare le immagini dall'interno: un piccolo intervento, ma fondamentale per garantire maggiore sicurezza e tranquillità anzitutto a chi alla Domus ci vive, e poi ai dipendenti e ai volontari.

ADDIO A DON ROMUALDO BALDISSERA

CONOBBE LUCIA SCHIAVINATO E RIMASE PER TUTTA LA VITA VICINO AL PICCOLO RIFUGIO DI VITTORIO VENETO E ALLA DOMUS LUCIS. ANCHE CON DEI VIDEODOCUMENTARI!



La famiglia del Piccolo Rifugio piange la scomparsa di mons. Romualdo Baldissera, 97 anni, il sacerdote più anziano della diocesi di Vittorio Veneto, scomparso lo scorso 7 giugno. La sua vita ha incrociato quella di Lucia Schiavinato, ed in vario modo è stato vicino ai Piccoli Rifugi. Con il Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto – di cui fu cappellano, confessore, e predicatore di esercizi spirituali - don Romualdo ha conservato un legame

d'affetto, che rinnovava passando in visita ogni Natale e Pasqua. Nel 2010 don Romualdo ci aveva raccontato (l'articolo è su www.piccolorifugio.it) di quando nelle estati del secondo dopoguerra alla Casa diocesana Bruno e Paola Mari di Caorle si organizzavano raccolte di generi alimentari e altro materiale utile, da consegnare poi al Piccolo Rifugio di San Donà, nelle mani di Lucia Schiavinato.

"Lucia – ci disse don Romualdo - era sempre molto serena e molto disponibile. Metteva a disposizione tutto quello che aveva. L'ho incontrata a San Donà, Vittorio Veneto e, se ricordo bene, anche a Trieste. L'ho pure confessata varie volte. Si vedeva proprio che era un'anima di Dio". Mons. Baldissera era anche un videomaker – o videoamatore, come si diceva un tempo - : realizzò un documentario sulle vacanze estive che il Piccolo Rifugio vittoriese viveva a Pralongo (Belluno) e un altro sulla vita quotidiana della Domus Lucis.

UN CRISTIANO UMILE E GENEROSO

E' TORNATO AL SUO AMATO SIGNORE BRUNO LECCA – SACRESTANO,
ATTORE, PELLEGRINO, FAMILIARE, OSPITE DEL PICCOLO RIFUGIO



E' mancato all'improvviso, la sera di sabato 21 aprile, Bruno Lecca, classe 1946, friulano, per decenni ospite del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, prezioso collaboratore in parrocchia a San Giacomo Di Veglia, presente in tante uscite con l'associazione Lucia Schiavinato, attore con l'Accademia Teatrale Lorenzo Da Ponte, attivo nei laboratori con La Tenda Tv, pellegrino a Lourdes con Unitalsi Vittorio Veneto, e molto altro ancora.

Ha commosso il messaggio lasciato dai suoi fratelli, Sandro (che vive da noi) e Grazia.

"Intendiamo ringraziare tutti gli operatori del Piccolo Rifugio che hanno fatto sentire Bruno come in una seconda famiglia dove ha trovato tanto affetto e tanto amore. (...)

Qui ha trovato l'aiuto per poter realizzare il suo desiderio più caro, servire la Chiesa, luogo dove si sentiva amico e compagno

di Gesù".

"Servire la chiesa" era ciò che Bruno faceva, da anni, nella parrocchia di San Giacomo di Veglia, a 5 km dal Piccolo Rifugio. Grazie ai volontari che lo accompagnavano ed ai sacerdoti che lo accoglievano, era sempre presente alla messa prefestiva, dove operava come sacrestano, come ministrante, dove aggiungeva la sua fervente preghiera a quella della comunità.

Ed infatti è proprio a San Giacomo che si è svolto il funerale, mentre la salma di Bruno riposa ora nel cimitero di Fontanafredda (Pordenone), il paese di cui è originario.

Umile, buono, generoso: queste le parole segnate in grassetto nel testo dell'omelia funebre pronunciata da don Giulio Fabris. "Nella sua vita – ha detto il parroco -. Bruno ha dovuto fare i conti con il limite, e tuttavia non l'ha fatto pesare sugli altri. Invece l'ha accolto come un compagno di viaggio che, se induce a rallentare il passo, porta con sé possibilità inaspettate. (...) Ha portato il suo carico con dignità, con fierezza, senza piangersi addosso, addirittura con una sorta di humor. Oggi che lo salutiamo avvertiamo quanto la sua esistenza sia stata feconda".

Centinaia di persone hanno lasciato sulla pagina Facebook del Piccolo Rifugio ricordi, pensieri, condoglianze per Bruno.

I NOSTRI VALORI SUL PALCO DEL TEATRO

GRAZIE A VOLONTARINSIEME E GLI STUDENTI DEL FLAMINIO
VA IN SCENA UNA GRANDE ESPERIENZA DI AMICIZIA E INCLUSIONE



Un momento delle prove dello spettacolo, nel salone del Piccolo Rifugio

E' stato dedicato a Bruno Lecca – che avrebbe dovuto prendervi parte! – “Tutti primi nello sport”, lo spettacolo teatrale che ha concluso un anno di prove, di confronto, di dialogo, di amicizia tra un gruppo di ospiti del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto e una ventina di studenti del liceo Flaminio.

Con la guida dei registi Silvio Pasqualetto e Federica Girardello dell'Accademia teatrale Lorenzo Da Ponte e il supporto fondamentale della volontaria dell'associazione Lucia Schiavinato Alessandra Farolfi, persone con disabilità hanno costruito uno spettacolo in cui si evidenziano i veri valori dello sport – fare squadra, valorizzare i talenti e farsi carico delle difficoltà di ciascuno, non arrendersi, vincere solo se si vince insieme- che sono poi anche i veri valori dell'inclusione delle persone con disabilità. E della loro felicità.

Ad assistere allo spettacolo, e ad

applaudire i nostri, oltre al presidente della Fondazione Piccolo Rifugio Carlo Barosco, al consigliere delegato Luigi Casagrande e a tutta la famiglia del Piccolo Rifugio, anche circa 300 studenti delle scuole superiori della provincia. Tra questi, anche un gruppo dell'istituto Da Collo di Conegliano che per buona parte dell'anno scolastico è venuto con costanza a fare volontariato al Piccolo Rifugio, e per questo ha ricevuto un riconoscimento.

Un grande grazie a Volontarinsieme Csv Treviso che da sette anni sostiene il progetto teatrale al Piccolo Rifugio.

“Tutti primi nello sport” è anche parte del progetto “Mens sana in corpore sano” che Volontarinsieme svolge in collaborazione con associazione Lucia Schiavinato e Anffas Treviso, per costruire l'inclusione delle persone con disabilità attraverso la pratica sportiva e la partecipazione ad eventi sportivi. Il progetto proseguirà fino a giugno 2019.

L'AMORE VINCE

PERIODICO DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO



LORENZO E MARTINA: L'AMORE VINCE

Quando l'amore vince... noi siamo i più felici di tutti!

Il Piccolo Rifugio di Ponte Priula e tutta la famiglia del Piccolo Rifugio ribadiscono e gridano i propri auguri di felicità a Martina De Nadai e Lorenzo Zambon, due dei nostri Volontari X Shelter, che sabato 21 aprile si sono uniti in matrimonio.

